

BORG VALBELLUNA

## Acc, oggi a Roma la decisione sull'arrivo del commissario

Acc, è il giorno della verità a Roma. Dal vertice al ministero tutti si aspettano la decisione del commissariamento. DAL MAS / APAG.22

BORG VALBELLUNA

# Acc, oggi è il giorno della verità Sindacati e dipendenti a Roma

Dal vertice al ministero dello Sviluppo economico tutti aspettano la decisione del commissariamento e il salvataggio della fabbrica zumellese

BORG VALBELLUNA. Inizierà all'alba la lunga giornata dei lavoratori dell'Acc Wanbao di Mel che oggi scopriranno il loro destino. Alle 5.30, dal piazzale della fabbrica zumellese partirà un pullman a due piani con i segretari provinciali di categoria e 84 dipendenti. Poi, dopo varie fermate per caricare i passeggeri, si partirà alla volta di Roma, dove alle 15 si svolgerà il vertice con il ministero dello Sviluppo economico. Un incontro decisivo, confidano i segretari di Fiom, Fim e Uilm e la stessa Regione, da cui dovrà uscire chiara la volontà del governo di salvare uno stabilimento che ha i numeri per ripartire e che il prossimo anno potrebbe riuscire anche ad assumere visto l'aumento di produzione previsto grazie agli ordini di Bosch ed Electrolux.

Se questa risposta definitiva non dovesse esserci, «siamo pronti alla mobilitazione straordinaria e durissima», promettono Barbara Tibaldi, a capo della Fiom Cgil nazionale, e Claudia Ferri, coordi-

natrice nazionale del gruppo Wanbao: «Ci aspettiamo dal Governo una soluzione per garantire la continuità produttiva in Italia e per impedire alle multinazionali di rubare marchi e andarsene, portando via il lavoro. Dopo la sfilata di parlamentari e ministri auspichiamo che si passi dalle parole ai fatti».

Su una soluzione effettiva confida anche l'assessore Elena Donazzan, che oggi siederà al tavolo ministeriale supportata dal suo staff tecnico. Dopo aver lavorato a lungo per trovare delle soluzioni e averle proposte al governo, oggi per la Regione il confronto sarà più tecnico che politico. L'obiettivo è quello di alzarsi dal tavolo soltanto quando sarà trovata una soluzione effettiva e reale per questo stabilimento. Soluzione che può passare anche dal commissariamento classico, guidato dallo stesso Maurizio Castro. Un commissariamento che sarebbe supportato anche dai dati sull'andamento finanziario della multinazionale. Se così non fos-

se, l'assessore Donazzan è pronto a protestare. In poche parole: o l'Acc si salva oggi o il suo destino è segnato.

Sulla soluzione positiva della vicenda vogliono credere anche quei lavoratori che oggi sosterranno davanti al ministero durante il vertice per dare maggior forza alle trattative. «Ricordiamo che Acc Wanbao costruisce un prodotto strategico per l'Italia e non solo, grazie alla grande competenza di chi ci lavora. Sarebbe drammatico bruciare tutto. Se non si arrivasse a una soluzione positiva, sarebbe un fallimento per tutti. Che fine faranno i lavoratori e le loro 300 famiglie? Si valutino bene le mosse», lanciano un monito Stefano Bona e Fabio Furlan della Fiom Cgil, «perché siamo pronti ad azioni estreme».

Intanto, è giunta voce che oggi, mentre l'ad di Wanbao Italia sarà al tavolo a Roma, il capo della multinazionale incontrerà i clienti, forse per ribadire l'idea di chiudere a febbraio. In questa ottica, sarà fondamentale la pressio-

ne che faranno i clienti sul governo per questa trattativa, visto che, in caso di esito negativo per lo stabilimento zumellese, i vari Bosch, Electrolux, Whirlpool, Liebherr, Vestel, Ugur e Snaige avrebbero una sola settimana di tempo per organizzare il trasferimento delle produzioni ad altri fornitori. Per loro il rischio di dover fermare gli stabilimenti per lunghi periodi, con conseguenze pesanti per le filiere europee della refrigerazione domestica.

Oggi sarà il banco di prova anche per il lavoro diplomatico svolto con dedizione dal ministro Federico D'Incà, che oggi sarà presente al tavolo. Se il governo dovesse optare per il commissario, questi dovrà rassicurare i grandi clienti, ottenere da loro volumi importanti (2,3 milioni di pezzi), produrli in qualità (anche assumendo lavoratori) e nel frattempo andare in cerca di un investitore affidabile: un leader nel campo dei compressori come sono Gmcc, Donper o Kulthorn Kirby, o una cordata di

fornitori italiani dell'elettrodomestico da integrare con un fondo. Da segnalare anche che la commissaria europea Vestager ha riaperto il dossier Mel dopo la denuncia di "trame" da parte di Nidec per sottrarsi ai suoi adempimenti, danneggiando lo stabilimento bellunese. —

P.D.A. e F.D.M.

Non sono ammesse  
indecisioni: di tempo  
i 285 dipendenti  
non ne hanno più

L'assessore veneto  
Elena Donazzan  
chiede un confronto  
tecnico e risolutivo



Un momento della manifestazione del 10 dicembre contro la chiusura dell'Acc Wanbao di Mel